

Ambiente Norma di attuazione da rivedere, Bombarda (Verdi) interroga e chiede di coinvolgere i Comuni

«Parco dello Stelvio, confronto in consiglio»

TRENTO — Preoccupazione e una richiesta di confronto. Urgente. Il filo di incertezza avvolto intorno alla questione del parco dello Stelvio non sembra destinato a dipanarsi rapidamente. La norma di attuazione dovrà probabilmente essere riscritta in due punti (la copertura degli oneri della Regione Lombardia e il rafforzamento del comitato di coordinamento) come anticipato dal *Corriere del Trentino* e ammesso dal governatore Dellai aprendo una prospettiva di incertezza.

La patata è tornata a scottare tanto che il consigliere provinciale dei Verdi Roberto Bombarda ha preso carta e penna depositando un'interrogazione. Ricordando la reticenza del presidente della Repubblica che si è trasformata nella mancata firma della norma di attuazione, Bombarda si domanda «che ne sarà, in questo scontro tra livelli istituzionali, del parco dello Stelvio e del suo patrimonio ambientale di enorme valore internazionale?». «Fino ad ora la

giunta provinciale di Trento ha sempre avuto un tono rassicurante nei confronti della comunità locale — prosegue Bombarda — e soprattutto verso i Comuni interessati e verso le varie associazioni. Ma a questo punto è necessario che la Provincia apra un serio dibattito nei confronti di tutti i soggetti interes-

sati e si confronti a 360 gradi sul futuro di uno degli angoli più importanti del suo territorio». Il consigliere dei Verdi incalza, quindi, la giunta provinciale per sapere «come procederà l'iter di modifica dell'assetto del parco nazionale dello Stelvio dopo lo stop imposto dal Quirinale e dopo le critiche formulate dalla Re-

gione Lombardia», chiede un' informativa ufficiale al consiglio provinciale e un confronto con i Comuni direttamente interessati e con le associazioni, quelle ambientaliste in primis.

Anche a Bolzano non mancano le fibrillazioni. Definisce la situazione «disastrosa» Roberto Maistri, presidente del Wwf al-

toatesino. «Il parco è diviso fra tre entità che dovrebbero teoricamente amministrare e decidere su tutte le decisioni inerenti al parco, ma che in realtà agiscono ognuna per conto proprio. Ci sono molti progetti in atto, ma non si arriva da nessuna parte dato che la gestione del parco è affidata a tre enti assolutamente scoordinati tra loro» attacca. Poi, volgendo lo sguardo alla gestione passata, asserisce: «Abbiamo avuto esempi orribili negli anni '80 e '90 con i vari direttori del parco: obiettivamente il parco nazionale dello Stelvio è stato sempre in balia delle onde, gestito in maniera spaventosa, e fortunatamente gran parte di questo territorio è inaccessibile». Sul futuro propone un passo indietro: «Bisognerebbe che il parco tornasse alla sua funzione originale, quando le popolazioni montane dovevano trovare una loro valorizzazione all'interno del parco stesso. Dobbiamo uscire dalla logica del turismo di massa».



Preoccupato Il consigliere provinciale dei Verdi Roberto Bombarda (Foto Matteo Rensi)